

# Nuovi scenari energetici mondiali

Per l'Italia il principale cambiamento riguarda lo sviluppo delle fonti rinnovabili: «C'è bisogno di una struttura di incentivazione che sia sostenibile nel tempo, tenuto conto che gli incentivi sono pagati con le bollette di tutti i consumatori».

L'analisi di Valeria Termini

Elisa Fiocchi

**N**el nostro Paese il prezzo dell'energia si mantiene ancora a un livello superiore rispetto alla media europea e le motivazioni sono molteplici e di carattere strutturale. A sostenerlo è Valeria Termini, componente dell'**Autorità per l'energia elettrica e il gas**, che individua una delle cause nel mix di fonti per la produzione di energia elettrica che, nel nostro Paese, esclude il nucleare puntando quasi esclusivamente sul gas. «Altri elementi critici sono l'elevata dipendenza dalle importazioni di fonti primarie e la stratificazione di oneri che per legge gravano sulle bollette ma che non sempre hanno a che vedere con l'energia». Tuttavia, la forbice di prezzi si sta attenuando e fra il 2008 e il 2011 il differenziale pagato dai clienti domestici con più alti consumi è più che dimezzato e le famiglie italiane con bassi consumi, che sono circa il 60% del totale, pagano già ora bollette fra le più basse d'Europa. «Il problema, quindi, riguarda soprattutto le imprese e, in

particolare, le pmi».

## **Ci sono rimedi a questa situazione?**

«Per allineare i nostri prezzi a quelli europei occorre un'azione su più fronti e misure strutturali che riguardano sia le regole di funzionamento del mercato, soprattutto in un orizzonte europeo, sia un deciso sviluppo delle infrastrutture - linee di connessione con l'estero e rigassificatori - per aprire l'Italia alla possibilità di diversificare le fonti di approvvigionamento e i Paesi di provenienza della materia prima. Come Autorità abbiamo adottato misure per aumentare la trasparenza e la liquidità del mercato del gas all'ingrosso e trasferire progressivamente i possibili benefici sulle famiglie e le piccole imprese. Sul fronte europeo siamo particolarmente impegnati con l'Agenzia dei regolatori europei, sulle nuove regole di interconnessione che faciliteranno gli scambi transfrontalieri tra i Paesi membri».

**Come vanno interpretati i cambiamenti strutturali che hanno coinvolto il mercato elettrico?**

«Il 2011 è stato un anno molto particolare per l'intensità e la velocità dei cambiamenti dello scenario energetico mondiale. A livello europeo il contesto resta quello del completamento del mercato interno dell'energia elettrica e del gas. Per l'Italia, invece, il principale cambiamento riguarda il tumultuoso sviluppo delle fonti rinnovabili».

## **E nel gas?**

«Anche in questo settore stiamo assistendo a cambiamenti radicali, mutazioni legate all'applicazione di nuove tecnologie nella produzione di gas non convenzionale negli Usa e alla crescita importante degli scambi di gas liquido che viaggia per nave, superando il monopolio dei gasdotti. Anche i processi di integrazione dei mercati europei e le nuove regole in via di approvazione a livello comunitario stanno profondamente modificando le modalità di funzionamento del mercato con un primo impatto importante sui contratti di lungo periodo e sulle stesse relazioni tra l'Europa e i paesi produttori».

**Qual è il ruolo futuro dell'energia rinnovabile come**

**fonte di sviluppo sostenibile e leva economica per il Paese?**

«Le fonti rinnovabili sono già e saranno sempre più fondamentali per uno sviluppo economico sostenibile e per ridurre la dipendenza dall'estero. Altrettanto importante tuttavia è una struttura di incentivazione che sia sostenibile nel tempo, tenuto conto che gli incentivi sono pagati con le bollette di tutti i consumatori. È quindi necessario puntare con decisione anche sull'efficienza energetica e sulle rinnovabili termiche, due settori che riescono a cogliere le

eccellenze del comparto industriale italiano e che possono dare un importante contributo alla creazione di nuova occupazione, con una prospettiva costi/benefici favorevole».

**E come sta rispondendo il Paese ai programmi di indirizzo e di incentivazione allo sviluppo delle reti energetiche intelligenti?**

«L'impetuoso sviluppo delle rinnovabili sta avendo un forte e crescente impatto sulle reti, soprattutto di distribuzione. Sono necessari interventi per far sì che

le reti consentano l'integrazione di una generazione distribuita in grande crescita: le reti e i misuratori devono diventare "intelligenti" (smart grid, smart meter). Tutto ciò richiede una nuova regolazione, capace di supportare l'innovazione tecnologica necessaria. Su questo fronte siamo già molto avanti e forse non tutti sanno che la metà degli investimenti in smart grid di tutta Europa, per le quali è necessario l'utilizzo anche di "misuratori intelligenti", sono stati fatti nel nostro Paese».

**PREZZI FINALI DELL'ENERGIA ELETTRICA PER I CONSUMATORI DOMESTICI**

(prezzi al netto e al lordo delle imposte; anno 2011; c€/kWh)

	CONSUMATORI PER FASCIA DI CONSUMO ANNUO (kWh)									
	<1.000		1.000 - 2.500		2.500 - 5.000		5.000 - 15.000		>15.000	
	NETTI	LORDI	NETTI	LORDI	NETTI	LORDI	NETTI	LORDI	NETTI	LORDI
Italia	21,05	26,93	12,79	16,99	14,19	20,49	17,51	25,14	19,90	27,91
Unione Europea	21,22	27,57	14,38	19,40	12,96	18,16	12,11	17,37	11,59	16,62
Area Euro	23,20	30,65	14,38	20,15	12,97	19,08	12,37	18,66	11,96	17,98

Fonte: [Autorità per l'energia elettrica e il gas](#)



Valeria Termini,  
componente  
dell'[Autorità  
per l'energia elettrica  
e il gas](#) e membro  
del board  
of regulators di Acer